



Reciprocamente Insieme
.....

Univoc oggi... domani



Forse lo sapete già...

DONAZIONE 5x1000

All'attenzione dei lettori della rivista, dei loro amici e conoscenti: forse lo sapete già, ma la redazione di questo periodico vuole ugualmente ricordare a tutti che destinare il 5x1000 alle organizzazioni di volontariato non costituisce aggravio di spesa e rappresenta per noi una fonte di sostegno alle attività che svolgiamo a favore dell'integrazione e promozione sociale e culturale delle persone con disabilità visiva. Chi non vede ha, come tutte le persone, tanti desideri, ma tre sono veramente prevalenti:

stare con gli altri in socialità, conoscere tutto ciò che abbia valenza culturale, imparare ad essere quanto più autonomi possibile. L'U.N.I.Vo.C., attraverso il supporto generoso e solidale dei volontari si adopera perchè tanti non vedenti possano concretizzare tali desideri, ma c'è bisogno anche di piccole e sicure risorse economiche per allargare il raggio di iniziative e, dunque, anche tu puoi contribuire devolvendo, appunto, il 5x1000 all'Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi.

CODICE DONAZIONE:

→ **97086370588** ←



DONAZIONE
X MILLE

**GRAZIE
MILLE**



Reciprocamente Insieme
•••••

DIRETTORE RESPONSABILE
Vincenzo Massa

DIREZIONE E REDAZIONE
presso sede legale
U.N.I.Vo.C. via Borgognona, 38
00187 Roma
Telefono: 06.699883773
Mail: univoc@univoc.org
reciprocamenteinsieme@univoc.org
Sito Web: www.univoc.org

COMITATO DI DIREZIONE
Katia Caravello
Fabiana Santangelo
Angelo Camodeca
Claudio Vittorio Calacoci

ANNO 22
N. 4 - Ottobre/Dicembre 2020
Reg. Trib. di Roma
n. 0385 del 25/07/1996

GRAFICA E STAMPA
Stilgrafica S.r.l.
Roma

Questa rivista viene spedita
gratuitamente agli associati, alle
strutture U.I.C., alle strutture U.N.I.Vo.C.,
agli Enti Istituzionali, e a quanti
ne fanno richiesta.

Trimestrale edito a cura dell'Unione Nazionale
Italiana Volontari pro Ciechi (U.N.I.Vo.C.)

Sommario

EDITORIALE

AUGURI DI BUONE FESTE

2

UNIONE CENTENARIA

**LETTERA DI UNA UNIONE
CENTENARIA**

3

RELAZIONE

**L'UNIVOC HA APPROVATO
LA RELAZIONE
PROGRAMMATICA 2021**

5

GOALBALL CHAMPIONSHIPS

**IBSA 2019 GOALBALL EUROPEAN
CHAMPIONSHIPS - GROUP C**

9

UNIVOC DI BENEVENTO

**IL VOLONTARIATO NEI TEMPI
DEL COVID E
UNIVOC DI BENEVENTO**

13

DA CENTO ANNI

**Unione Italiana dei Ciechi
e degli Ipovedenti: da cento anni
a servizio di un sogno**

15

AUGURI DI BUONE FESTE



Cari volontari cari dirigenti

L'anno 2020 è stato caratterizzato da una pandemia che ha sconvolto il mondo intero; ci ha costretti a cambiare modo di fare affrontando quotidianamente un pericolo invisibile che non eravamo pronti a combattere; ciò nonostante, l'amore per il prossimo, lo spirito volontaristico vivo e forte in tutti noi ci ha consentito di riorganizzarci, trovare il modo per continuare le nostre attività e, soprattutto non far mai mancare sostegno, supporto e solidarietà a tutti i ciechi ed ipovedenti italiani.

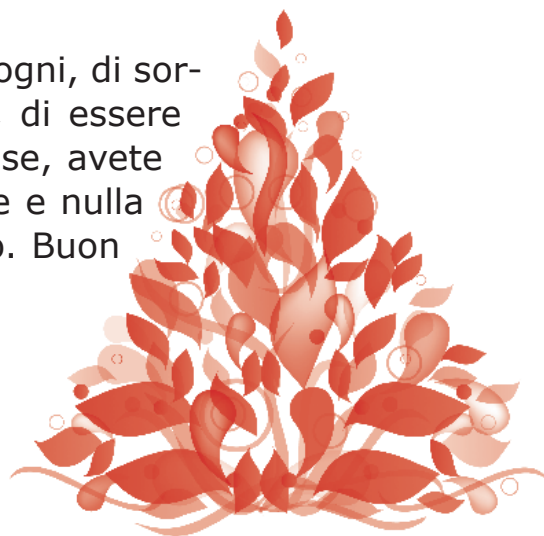
Le azioni attuate su tutto il territorio nazionale, grazie all'impegno e abnegazione dei volontari hanno consentito di essere vicini ai nostri soci, facendo capire loro che anche in un momento drammatico come l'emergenza epidemiologica che ha colpito il paese, non sono soli e vi è sempre qualcuno pronto a tendergli una mano; nei piccoli gesti troviamo le grandi azioni.

L'anno 2021, probabilmente, sarà ancora caratterizzato dalle conseguenze dell'evento negativo di emergenza sanitaria mondiale dovuta alla diffusione del "CoVid-19" che ha condizionato la vita economica e sociale dell'umanità nell'anno 2020, ma con la forza ed il coraggio che ci contraddistinguono, riusciremo ad affrontare le nuove sfide e ritrovarci, tutti insieme più forti di prima.

Per il 2021 vi auguro di realizzare i vostri sogni, di sorridere sempre. Vi auguro di essere sereni, di essere gioiosi e di avere pace. Se avete queste cose, avete tutto. Tutto si supera se c'è serenità e pace e nulla è impossibile a chi sorride nonostante tutto. Buon anno.

Giulia Antonella Cannavale

Presidente Nazionale UNIVOC



LETTERA DI UNA UNIONE CENTENARIA

di Mario Barbuto

Cari ragazzi,

e uso il termine "ragazzi", dall'alto dei miei cento anni.

Avete appena finito di celebrare il mio Congresso. E ho potuto constatare che è stato un successo strepitoso.



Una tecnologia efficiente e impeccabile.

Una presenza di istituzioni e associazioni nazionali e internazionali come non si era mai vista prima.

Una partecipazione qualificata e competente dei congressisti e di tanti soci in ascolto.

Un insieme di risoluzioni finalmente improntate a realismo e concretezza

che saranno guida per il Presidente e per i dirigenti appena eletti.

Una maturità comune e condivisa che si è respirata in ogni momento congressuale.

Bene! Complimenti e congratulazioni.

Il 26 ottobre scorso ho compiuto cento anni e mi avete onorato con medaglie, francobolli, musiche e cerimonie che mi hanno sorpreso e commosso.

Dieci giorni più tardi il Congresso che ha segnato un'epoca.

E' arrivato dentro le case di tutti i soci grazie alle tecnologie che avete saputo usare in modo impeccabile e indiscutibile.

Decine e decine di votazioni palesi e perfino l'elezione dei dirigenti e del



Presidente, tenute a scrutinio segreto, per le quali abbiamo potuto addirittura vivere quella suspense di sapore antico data dallo spoglio manuale, a una a una, delle singole schede votate.

Un'epoca si chiude e un'altra se ne apre. E io, Unione Centenaria, mi

sento sempre al centro, grazie a voi che siete alimento e nutrimento della mia forza.

Al Presidente e ai dirigenti che si accingono a cominciare un lungo cammino di cinque anni, non voglio e non posso insegnare nulla. Se sono arrivata fin qui lo devo anche a loro, ma innanzitutto a quanti ci sono stati e sono venuti prima di loro: Nicolodi, Bentivoglio, Fucà, Kervin, Daniele. E i tanti dirigenti che li hanno aiutati, supportati, sostenuti.



Solo vorrei sommessamente consigliare, anzi, raccomandare a voi dirigenti che vi accingete al nuovo impegno:

"ascoltate con il cuore, decidete con la testa". Solo vorrei sommessamente consigliare, anzi, raccomandare a voi soci:

"continue ad alimentare il calore della mia fiamma con fiducia e soprattutto con amore".

Firmato: La vostra Unione Centenaria

L'UNIVOC HA APPROVATO LA RELAZIONE PROGRAMMATICA 2021

di Vincenzo Massa

"Carissimi amici alla luce del nuovo Statuto, quest'anno mi rivolgo a voi, colleghi della Direzione Nazionale per proporre alla vostra attenzione il programma per l'attività per il prossimo anno 2021" Con queste parole la presidente nazionale UNIVOC, Giulia Cannavale, ha aperto i lavori della Direzione Nazionale dell'associazione che, per l'emergenza Covif19, si è tenuta in modalità on line lo scorso 26 novembre. La presidente nel suo intervento ha, poi, sottolineato "Permettetemi di ringraziarvi per il sostegno che mi avete sin qui dimostrato e dato, anche attraverso la manifestazione di qualche dissenso, che, si sa, aiuta nella dialettica costruttiva.

Anno molto difficile il 2020 a causa della pandemia del covid 19, che ci ha visto operare in situazioni difficilissime da gestire nel portare il nostro sostegno, attraverso i nostri meravigliosi volontari, ai ciechi ed ipovedenti sul territorio. Pochi giorni fa, come tutti avete potuto seguire, ho avuto l'onore di essere incaricata di presiedere il XXIV Congresso Nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti. Un'esperienza emozionante, sia per l'incarico sia per la modalità di svolgimento del congresso stesso. Pur tuttavia il lavoro è stato per me esaltante ed i dibattiti congressuali mi hanno





fatto riflettere e dato spunti per proseguire nel nostro lavoro all'interno dell'UNIVOC con impegno e fattività. Mi piacerebbe sottoporvi un programma, per il prossimo 2021, che ci porti a far crescere ancora di più la nostra Organizzazione, anche alla luce che il Volontariato dovrà svolgere nel prossimo futuro sostenuto dalle nuove normative sul Terzo Settore."

La prima parte della relazione si è soffermata sul nuovo assetto organizzativo dell'associazione partendo dal nuovo quadro normativo. L'istituzione del Registro Unico del Terzo Settore dovrà, sicuramente, essere studiato nelle sue norme per non farci trovare impreparati nel sostenere le sezioni provinciali nel richiedere l'iscrizione a

livello territoriale facendo accettare il nostro Statuto che, forse dovrà essere ancora modificato per essere rispondente alle norme attuative che verranno emanate.

Sulla parte operativa le priorità saranno: -Organizzare un gruppo sul Fund Raising, che si possa affiancare e collaborare con i progetti ed il servizio già operativo presso la Presidenza Nazionale dell'UICI. Il futuro economico dell'UNIVOC non può essere legato esclusivamente ai finanziamenti erogati dalla Nazionale UICI. Le Sezioni spesso non riescono a sostenere le spese minime, o perché poche attive per inerzia dei dirigenti o perché la situazione economica territoriale non dà i frutti sperati con le iniziative di autofinanziamento messe in atto, sta quindi alla Direzione Nazionale creare una sinergia operativa per potenziare le attività territoriali. Bisogna che uno dei componenti la direzione UNIVOC, o altra persona da individuare, assumi l'incarico di referente per questa iniziativa che collabori con l'UICI e gli Enti Collaterali che fanno rete nei progetti.

Questa pandemia certo non aiuta ma dobbiamo adeguarci ai tempi; quindi dovremo innovare le nostre metodologie di intervento, potenziando i

rapporti con i consigli territoriali, anche attraverso sistemi tecnologici che colmino il gap attuale. Il congresso dell'UICI appena conclusosi ci deve dare lo sprint ad essere più coraggiosi e creativi. Dobbiamo fermamente convincerci che l'UNIVOC avrà un ruolo molto importante nel prossimo futuro. L'impegno per superare lo scollamento fra le sedi territoriali e la direzione nazionale, continuerà, quindi, ad essere di rilevante importanza con interventi diretti e concreti.

La presidente Cannavale si è soffermata, inoltre, sui rapporti con il mondo esterno "La collaborazione con altre associazioni di volontariato, in questo periodo di pandemia, si è rivelata preziosa. Continuare, quindi, su questa proficua collaborazione per aumentare i servizi sul territorio è un obiettivo da perseguire e sostenere."

Il servizio civile è un altro dei settori che bisogna continuare a perseguire



da parte delle sedi territoriali, anche promuovendo, laddove è possibile, l'accreditamento di nuove sedi. Altri argomenti affrontati sono stati la formazione e l'informazione. "I nostri dirigenti se-

zionali manifestano spesso la necessità di intervento ed aggiornamento sulla nuova normativa ed anche sui dettati statutari.” Afferma Giulia Cannavale che continua “Le lacune nella gestione dei volontari sul territorio



spesso trovano i nostri dirigenti sezionali in affanno. Organizzare e gestire una proposta formativa, utilizzando una piattaforma web da individuare o usufruendo degli incontri con la piattaforma della web radio dell'UICI. “Sulla comunicazione la necessità di rafforzare la diffusione del periodico dell'associazione “Reciprocamente Insieme” dovrà essere uno degli obiettivi per il 2021 per far sì che l'organo di stampa ufficiale dell'organizzazione raggiunga il territorio ed almeno tutti i volontari che in esso operano.

Il presidente Cannavale concludendo la sua esposizione ha dichiarato “Carissimi colleghi, avrei potuto presentarvi un programma di attività più sostanzioso, ma come ben sapete

conto sulla vostra fattiva collaborazione e quindi lascerei ai vostri suggerimenti lo spazio per arricchire l'attività dell'UNIVOC a favore dei minorati della vista e delle persone in situazione di handicap.” Il documento è stato approvato all'unanimità, dando continuità d'azione pur con apporti innovativi organizzativi che dovranno consentire all'UNIVOC di rendere sempre più efficace l'attività quotidiana.

IBSA 2019 GOALBALL EUROPEAN CHAMPIONSHIPS – GROUP C

di Lucio Gennarini

A L'Aquila, dal 27 ottobre 2019 al 3 novembre dell'anno scorso si è svolto l'IBSA 2019 GOALBALL EUROPEAN CHAMPIONSHIPS – GROUP C, il campionato europeo di goalball del gruppo C dove hanno preso parte 12 nazionali europee: Slovenia, Montenegro, Russia, Ungheria, Romania, Italia, Danimarca, Olanda, Francia, Bulgaria, Slovacchia e Croazia.

L'organizzazione dell'evento è stata affidata ad un Comitato di Organizzazione Locale, denominato Europei L'Aquila 2019, costituito dal Presidente dell'UICI della sezione Aquilana, Antonio Rotondi, dal presidente della società sportiva ASD L'Aquilone di L'Aquila, Mancinelli Dorindo, dal presidente dell'U.N.I.Vo.C. della sezione Aquilana, Lucio Gennarini, dal presidente della FISPIC, Sandro Di Girolamo, dal volontario U.N.I.Vo.C. Michele Carrino e dal socio UICI ed ex presidente della Società Sportiva ASD L'Aquilone Giuseppe Pizzocchia.



Le attività di preparazione all'evento hanno preso inizio a gennaio 2019 iniziando con la stesura e l'invio dell'invito di partecipazione alle compagini nazionali europee aventi



diritto a partecipare. Il 13 marzo 2019 c'è stata la conferenza stampa di presentazione dell'evento a L'Aquila alla presenza del Presidente del CIP Avv. Luca Pancalli, del Presidente Fispic Sandro Di Girolamo, del Vicepresidente della Regione Abruzzo Emanuele Imprudente, dell'Assessore del Comune dell'Aquila Francesco Bignotti e del Presidente del CUS L'Aquila Francesco Bizzarri, oltre al presidente del COL Europei L'Aquila 2019, Antonio Rotondi. "Portare all'Aquila i campionati europei di Goalball merita apprezzamento. Al di là dello sforzo organizzativo, questo evento rappresenta un'occasione per tenere accesi i riflettori su una comunità e un territorio che, a dieci anni dal sisma, vive una situazione inimmaginabile e inaccettabile", ha affermato Luca Pancalli, che nel sottolineare il ruolo dello sport quale "motore della rinascita e dello sviluppo dei territori e dell'intero paese", ha lanciato un appello affinché "lo sport, con tutte le sue iniziative, rappresenti un pezzo importante delle politiche pubbliche del Paese, uno strumento attraverso il quale incidere sulla crescita culturale di un'intera nazione". "Lo sport paralimpico aiuta il riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità. È una dimensione che aiuta i nostri ragazzi a guardare non a ciò che hanno perso ma a ciò che è rimasto, e li mette nelle condizioni di esprimere in termini di pari opportunità le loro abilità. La rinascita dei nostri atleti deve accompagnarsi alla rinascita dei territori e del Paese intero. Mi auguro – ha concluso il presidente del Cip – che questo evento segni per L'Aquila l'inizio di un processo virtuoso in grado di contagiare l'intera regione".

Le squadre nazionali sono state divise in due gironi da 6 squadre ciascuna, secondo le regole stabilite sul regolamento IBSA. La presentazione dei due gironi e del calendario partite è stata fatta l'8 ottobre 2019 presso la sala

stampa del Palazzo del Consiglio Regionale della Regione Abruzzo alla presenza del Presidente del COL Antonio Rotondi, del Presidente della FISPIC Sandro Di Girolamo e del Vicepresidente del Consiglio Regionale Santangelo. Sono state giocate in totale 38 partite, compresa la finale per il primo posto che ha visto gareggiare la nazionale della Slovenia contro quella del Montenegro. La vincente è stata la Slovenia con il risultato di 9 ad 8. La nazionale italiana si è classificata al sesto posto della classifica finale della competizione.



La manifestazione ha coinvolto naturalmente anche i volontari. Oltre ai volontari della sezione aquilana dell'U.N.I.Vo.C., che hanno contribuito all'evento anche durante tutte le attività di preparazione e di avvicinamento all'europeo – principalmente nella gestione della segreteria ufficiale dell'evento

- hanno partecipato anche i ragazzi dell'Università degli Studi dell'Aquila, in particolare gli studenti del Dipartimento di Scienze Umane e del Dipartimento di Scienze cliniche applicate e biotecnologiche – Area



delle Scienze Motorie, ai quali sono stati riconosciuti dei crediti formativi universitari in seguito alla partecipazione all'evento. Nella settimana degli incontri, i circa 50 volontari sono stati impegnati in tutti gli ambiti



operativi dell'europeo: nell'allestimento del campo da gioco e nella manutenzione dello stesso, nella cerimonia di apertura, come accompagnatori alle squadre durante le giornate presso il centro sportivo, come guardia porte durante le partite, come portabandiera durante le presentazioni di ciascuna gara e durante la cerimonia di premiazione, come assistenza alle squadre durante il pranzo presso la mensa del centro sportivo e, per finire, nell'allestimento della cena di gala.

In occasione del decennale del terremoto che ha colpito il capoluogo abruzzese nel 2009, portare a L'Aquila un europeo di goalball (sport di caratura paralimpica) ha rappresentato un'occasione di valorizzazione

del nostro territorio, dove mettere in luce soprattutto le potenzialità sociali, culturali, turistiche, ambientali e ricettive di un luogo che vuole rinascere tra mille difficoltà. Se a livello sportivo, l'evento si è dimostrato assolutamente di livello internazionale, come ci si aspettava, a livello sociale è stato un evento straordinario: nonostante le diversità culturali presenti, lo spirito di partecipazione e l'aspetto umano hanno prodotto, tra i tanti, il risultato di favorire il dialogo e l'integrazione tra i partecipanti a tutti i livelli. Le numerose attività collegate all'organizzazione dell'evento hanno coinvolto intensamente non solo gli atleti stessi, gli arbitri, gli appassionati dello sport o coloro che già vivevano la realtà del goalball a livello locale, ma tutti i volontari e i ragazzi universitari che hanno preso parte all'evento e che hanno avuto modo di vivere un'esperienza unica di integrazione umana e sportiva.

Sito internet dell'evento: <https://www.eurogoalball2019aq.it>

IL VOLONTARIATO NEI TEMPI DEL COVID E UNIVOC DI BENEVENTO

di Clelia De Falco

L'anno 2020 sarà ricordato come quello in cui il Coronavirus avrà chiarito all'umanità il concetto di abbattimento delle barriere. Purtroppo è strano a dirsi, ma è così. Il Covid 19 ha cambiato il mondo, sconvolto abitudini e famiglie, minato equilibri e cannibalizzato l'attenzione man mano si diffondeva, causando criticità in ogni ambito e mostrando tutte le fragilità organizzative, strutturali e reattive dei sistemi governativi, provando che non è il potere dei grandi e la sete di ricchezza a contare, bensì l'essenziale, poiché basta solo una piccola particella di genoma per fermare tutto il mondo. Ha attecchito ovunque, senza barriere, senza pregiudizi o snobismo, e rallentato drasticamente l'economia mondiale, ma non ha mai fermato la solidarietà.

La solidarietà infatti, come la filiera alimentare e i trasporti, non ha subito alcun rallentamento, mostrandosi come un bisogno essenziale, indispensabile come respirare, soccorrendo e salvando milioni di vite, e aggregando task force di volontari, determinati al compimento di quella missione sintetizzata in auto muto aiuto. Durante la fase 1 e 2 anche l'Univoc di Benevento è stata costretta a bloccare le attività avviate, e che stavano a cuore a molti Soci della Unione Ciechi di Benevento, come gli incontri settimanali presso il centro del volontariato sul movimento consapevole e sulla ginnastica posturale, o come la gita nella natura dell'oasi WWF a Pannarano.

Nelle fasi più restrittive del lockdown, si è attivata presso gli assessorati



delle politiche sociali, del volontariato e presso il comando dei vigili urbani, per reperire e distribuire più volte ai soci in difficoltà, le mascherine chirurgiche che in quei giorni era quasi impossibile trovare. È stato frustrante assistere al senso di paura e sospetto dei tanti che fino a poco prima non esitavano a farsi sostenere, ma comprendendo il loro stato d'animo, abbiamo provato ad affiancarli diversamente, con telefonate e suggerimenti sul distanziamento e sulla sanificazione degli oggetti e della casa.



Aurelio Nicolodi, in divisa da ufficiale di prima nomina, alla vigilia della partenza per il fronte orientale dove restò ferito agli occhi, per lo scoppio di una granata, il 25 luglio 1915

L'incertezza del futuro sulla situazione pandemica, non ci consente una pianificazione chiara delle attività. Tanta è la paura che ancora riscontriamo nei non vedenti, specie nei più anziani, che giustamente aprono le porte di casa con reticenza, sacrificando molte necessità per timore di un contagio.

Non pensavamo di rallentare così drasticamente e ne abbiamo sofferto, specialmente perché avevamo ricominciato da poco e l'entusiasmo unito alle tante idee in programmazione risultavano una ottima combinazione per raggiungere risultati ambiziosi. Comunque, non ci siamo fermati. Abbiamo solo modificato l'affiancamento attenendoci alle disposizioni di legge. Sostenere il bisogno dell'altro è senso civico ed equilibrio e dove c'è equilibrio c'è l'armonia che abbatte ogni differenza, un po' come un piccolo

sistema solare, che con il calore della stella riscalda tutti i pianeti, indifferente alle loro diversità e attenta solo a mantenerli vivi e in orbita con la forza di gravità.

I cultori della solidarietà, come le associazioni di volontariato, non possono fare a meno dell'energia che ne traggono e non temono il Covid. Consapevoli di combattere contro un nemico invisibile, ci adegueremo all'evolversi dei tempi e delle conquiste che solo uniti otterremo, sicuri di essere dalla parte della ragione. Riusciremo a superare questa criticità chiamata Coronavirus, grazie alla rete di scienziati scesi in campo, grazie alla forza della solidarietà e allo spirito umano, in quanto essere vivente, che magari può piegarsi al cospetto di un parassita come il Covid 19, ma non si spezzerà mai. Torneremo più forti di prima e il Tempo, da sempre galantuomo, lo dimostrerà.

UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI: DA CENTO ANNI A SERVIZIO DI UN SOGNO

di Fabiana Santangelo

Se penso alla storia dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti la prima parola che mi viene in mente è tradizione. Pasolini nell'incipit del suo componimento "Poesia in forma di Rosa" scriveva: "Solo nella tradizione è il mio amore". Il suo non era però un anelito nostalgico, ma più un inno alla forza intrinseca che il Passato esercita sul Presente, forgiando le radici dell'uomo moderno attraverso la sua memoria.

100 anni sono un traguardo molto importante non solo per l'ampiezza dell'arco temporale che abbracciano, ma per come si sono connotati intrecciandosi in maniera trasversale con la storia della nostra Repubblica. Raccontare in un volume il vissuto di questa associazione non è un atto puramente celebrativo, ma vuol rappresentare e lasciare una testimonianza scritta di quello che è stato il passaggio fondamentale dei suoi protagonisti, più o meno noti.

Il patrimonio storico e culturale che la pubblicazione "Dal Buio alla Luce. Cento anni di storia dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli ipovedenti" vuol portare all'attenzione dei cittadini non vedenti e vedenti, delle istituzioni e della società civile in senso lato, dimostra quanto questa organizzazione sia stata e continui ancora ad essere protagonista e, in parte fondatrice, di quello che oggi definiamo come lo Stato di Diritto.

Nel 2020 sembra quasi superfluo parlare di diritti in un mondo iperconnesso e globalizzato come quello contemporaneo, ma il tema del rispetto della dignità umana in ogni sua forma resta sempre attuale e mai scontato, anzi si connota di sfaccettature e prospettive sempre nuove, in continua evoluzione con i tempi.

Lo scopo di questo volume vuole essere quello di creare un sottile fil rouge attraverso cui condurre il lettore in un simbolico viaggio nel tempo dalla prospettiva di chi ha dovuto ogni giorno tracciare un sentiero nuovo nella propria vita e in quella della collettività, quando nulla era scontato e il riconoscimento dei valori solidaristici come li conosciamo oggi non era ancora stato sancito dalla nostra carta costituzionale. Ancora prima che l'associa-

zione avesse ufficialmente origine uomini e donne di varia provenienza ed estrazione sociale hanno cominciato a muoversi in una direzione comune intraprendendo battaglie più o meno grandi che hanno preparato il terreno a svolte importanti e profondi mutamenti.

Nel 1920 Aurelio Nicolodi non divenne solo il padre fondatore di questa grande organizzazione ma, con la sua lungimiranza, fece in modo che il contributo di tutti potesse rappresentare un valore aggiunto nel percorso di crescita complesso e a volte doloroso di questa realtà. La storia ci insegna da dove veniamo e ci mostra nel bene e nel male le ragioni del nostro presente.

Tutti i presidenti che si sono susseguiti alla guida dell'Unione: Bentivoglio, Fucà, Kervin, Daniele e Barbuto hanno dovuto lavorare per superare ogni volta ostacoli differenti dettati dalla storia contingente. Sarebbe bello poter citare tutti i personaggi coinvolti più o meno direttamente negli episodi più determinanti o sui generis di questo lungo secolo di storia, ma sarebbe davvero difficile riuscire a raccontarli pienamente. Possiamo dire che le persone cieche sono state e sono tutt'ora impegnate nel lavoro e nella società, basti pensare agli irredentisti, ai tanti mutilati di guerra, ai partigiani e alle partigiane, gli educatori, alle pedagogiste, agli uomini e alle donne della politica, ai personaggi di spicco della letteratura, agli attivisti di vario genere, che si sono battuti, ognuno a suo modo, per rendere i propri tempi migliori.

Non di rado questa grande organizzazione ha saputo all'occorrenza anticipare i tempi sfondando le rigide mura della convenzione per aprire la strada del cambiamento. L'UICI nel corso dei suoi cento anni di vita ha ottenuto il diritto all'istruzione, ha resistito all'abbrutimento del Fascismo, ha contribuito alla chiusura delle classi speciali nella consapevolezza che fosse necessario uscire da quella forma di socialità ghettizzante per aprirsi al mondo, ancora ha marciato per ottenere il riconoscimento dell'invalidità civile, ha lottato per il lavoro nelle fabbriche permettendo alle persone cieche di conquistare un ruolo di pari valore rispetto a quello delle persone vedenti.

Aldo Moro, Franca Falcucci, Giovanni Pieraccini, Emilio Colombo, Vanda Dignani sono solo alcuni dei protagonisti che, con il loro operato, hanno determinato l'intreccio significativo fra la storia dell'Unione e quella della nostra Repubblica rendendo applicabili ancora oggi quelli che sono i valori inalienabili della nostra Costituzione. Il senso civico non scaturisce dall'assimilazione automatica di regole e precetti, ma si tramanda attraverso il coinvolgimento sentito e partecipato ai racconti della Storia, facendo proprio il vissuto di chi ha tracciato un sentiero nuovo dell'avvenire della collettività.

Le nostre sedi

ASTI (AT)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Quintino Sella, 41
CAP: 14100
Tel: 0141/592086

COSENZA (CS)

c/o Unione Italiana Ciechi
Corso Mazzini, 227
CAP: 87100
Tel: 0984/21896

PORDENONE (PO)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Martelli, 4
CAP: 33170
Tel: 0434/21941

TREVISO (TV)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Orleans, 4
CAP: 31100
Tel: 0422/547766

BARI (BA)

c/o Unione Italiana Ciechi
Viale Ennio, 54
CAP: 70124
Tel: 080/5429082

CUNEO (CN)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Bersezio Vittorio, 15
CAP: 12100
Tel: 0171/67661

POTENZA (PZ)

c/o Unione Italiana Ciechi
corso Garibaldi, 2
CAP: 85100
Tel: 0971/21866

TRIESTE (TS)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Cesare Battisti, 2
CAP: 34125
Tel: 040/768046

BELLUNO (BL)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Mezzaterra, 7
CAP: 32100
Tel: 0437/943413

FIRENZE (FI)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Fibonacci, 5
CAP: 50131
Tel: 055/580319

REGGIO CALABRIA (RC)

c/o Unione Italiana Ciechi
V. Sbarre inferiori, Trav. IX, 33
CAP: 89100
Tel: 0965/594750

UDINE (UD)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via San Daniele, 29
CAP: 33100
Tel: 0432/501991

BIELLA (BI)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via E. Bona, 2
CAP: 13051
Tel: 015/20355

FOGGIA (FG)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Gorizia, 48
CAP: 71100
Tel: 0881/772505

REGGIO EMILIA (RE)

Sezione Provinciale
Via della Racchetta, 3
CAP: 42100
Tel: 0522/430745

VENEZIA (VE)

c/o Unione Italiana Ciechi
Viale S. Marco, 15/R
CAP: 30173
Tel: 041/958777

BOLOGNA (BO)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via dell'Oro, 3
CAP: 40124
Tel: 051/334967

FROSINONE (FR)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Casilina Nord, 120
CAP: 03100
Tel: 0775/270781

ROMA (RM)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Mentana, 2
CAP: 00185
Tel: 06/490595

VERCELLI (VC)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via G.B. Vicotti, 6
CAP: 13100
Tel: 0161/253539

CAGLIARI (CA)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via del Platano, 27
CAP: 09100
Tel: 070/522255

LECCE (LE)

c/o Unione Italiana Ciechi
Piazza dei Peruzzi, 1
CAP: 73100
Tel: 0823/241212

SALERNO (SA)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Aurelio Nicolodi, 13
CAP: 84100
Tel: 089/792700

VERONA (VR)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Trainotti, 1
CAP: 37122
Tel: 045/8031716

CASERTA (CE)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Ferrarecce, comp. Sole
CAP: 81100
Tel: 0823/355762

MESSINA (ME)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Santa Cecilia, 98 - IS. 115
CAP: 98100
Tel: 090/2936084

SAVONA (SV)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Ratti, 1/2
CAP: 17100
Tel: 019/850906

VIBO VALENTIA (VV)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via San Giovanni Bosco, 13
CAP: 89900
Tel: 0963/472047

CATANIA (CT)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Giambattista Grassi, 12
CAP: 95125
Tel: 095/333380

NAPOLI (NA)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via S. Giuseppe dei Nudi, 80
CAP: 80135
Tel: 081/5498835

TARANTO (TA)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Duca degli Abruzzi, 20
CAP: 74100
Tel: 099/4527923

VITERBO (VT)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Molini, 11
CAP: 01100
Tel: 076/223204

CATANZARO (CZ)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Spizzirri, 1/3
CAP: 88100
Tel: 0961/721427

PADOVA (PD)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via S. Gregorio Barbarigo, 74
CAP: 35141
Tel: 049/8757211

TORINO (TO)

c/o Unione Italiana Ciechi
Corso Vittorio Emanuele II, 63
CAP: 10128
Tel: 011/535567



BASTA UN
GESTO
PICCOLO
COSÌ

A volte, anche un piccolo gesto può migliorare la nostra vita e quella degli altri. Dona la tua disponibilità, anche per poche ore a settimana, e contribuisce a dare una mano ad un disabile della vista.

